

PROGETTARE UN SISTEMA ALIMENTARE GIUSTO E SANO

LA STRATEGIA EUROPEA *FARM TO FORK* PUNTA SU COOPERAZIONE E RICERCA PER PROMUOVERE LA TRANSIZIONE GLOBALE VERSO SISTEMI AGROALIMENTARI SOSTENIBILI, ANCHE AL FINE DI RIDURRE LA PRESSIONE SULLA BIODIVERSITÀ E SUI SERVIZI ECOSISTEMICI. L'IMPORTANZA DI UN APPROCCIO *WHOLE OF GOVERNMENT* E *WHOLE OF SOCIETY*.

La varietà di paesaggi, cultura e patrimonio naturale è uno dei tratti distintivi dell'Europa e del nostro Paese. Oltre il 50% degli europei vive in zone rurali che rappresentano la parte fondamentale dell'identità e del potenziale economico del nostro continente.

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, si è impegnata nel suo programma per l'Europa a tutelare e investire nel futuro delle zone rurali con l'ambiziosa strategia di crescita denominata *European green deal* che rappresenta lo strumento fondamentale della transizione economica ed ecologica continentale per i prossimi anni [1]. La strategia è parte integrante del percorso della nuova Commissione per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni unite e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile [2] nonché le altre priorità annunciate negli orientamenti politici espressi nel

documento "Un'Unione più ambiziosa: il mio programma per l'Europa" [3].

Il *green deal* punta a trasformare l'Unione europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo della gestione delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse naturali; mira inoltre a tutelare, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Ue e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze. Tale transizione, infine, intende essere giusta e inclusiva.

a realizzare il *green deal* europeo e trasformare l'economia dell'Ue per un futuro sostenibile prevede azioni che possano:

- rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'Ue in materia di clima per il 2030 e il 2050
- garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura
- mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare
- costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente
- progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente: "Dal produttore al consumatore"
- preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità
- raggiungere l'obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche.

Azioni per un futuro sostenibile

La tabella di marcia delle politiche e delle misure principali (figura 1) necessarie

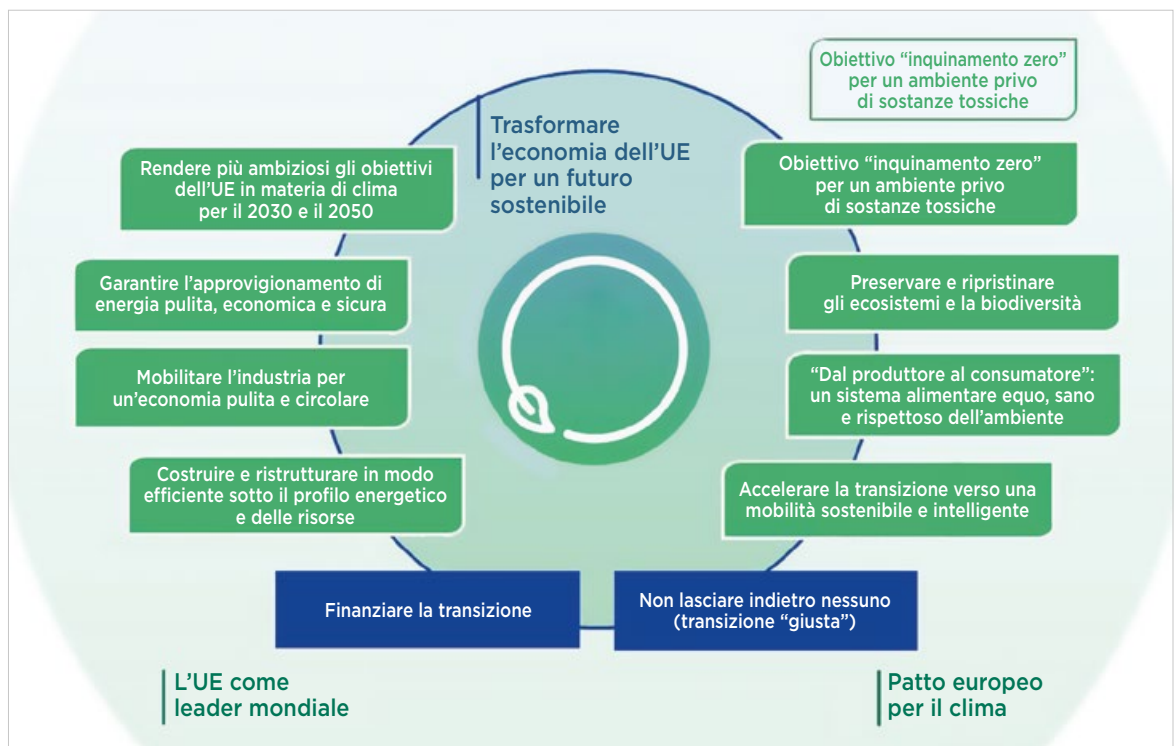


FIG. 1
GREEN DEAL
EUROPEO

Principali azioni e obiettivi.

Fonte: Comunicazione della Commissione europea "Il Green Deal europeo", 2019.

La Strategia “Dal produttore al consumatore” [4] è stata pubblicata, insieme alla Strategia Ue sulla biodiversità per il 2030 [5], il 20 maggio 2020, in piena crisi pandemica da Covid-19. Le due strategie rappresentano il fulcro dell’iniziativa *green deal* e puntano a un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari e biodiversità, al fine di proteggere la salute e il benessere delle persone e, al tempo stesso, rafforzare la competitività e la resilienza dell’Ue: “*Queste strategie sono una parte fondamentale della grande transizione che stiamo intraprendendo a livello europeo e non a caso sono state pubblicate insieme*”, ha sottolineato Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione europea. Esse si rafforzano a vicenda e mirano a supportare interazioni positive tra sistemi naturali, agricoli e seminaturali, industria e consumatori, promuovendo una collaborazione che permetta di costruire un futuro competitivamente sostenibile. In linea con il *green deal* europeo, le due strategie propongono azioni e impegni ambiziosi da parte dell’Ue per arrestare la perdita di biodiversità in Europa e nel mondo e trasformare i nostri sistemi alimentari in standard di riferimento per la sostenibilità competitiva non solo in Europa ma a livello globale, garantendo la protezione della salute umana e del pianeta nonché la sussistenza di tutti gli attori della catena del valore alimentare. L’espressione “*Farm to fork*” (dalla fattoria alla tavola o dal produttore al consumatore) indica in generale che l’alimento giunto sulla tavola del consumatore è sicuro, di elevata qualità, rispettoso della salute degli animali e delle piante.

La strategia “dal produttore al consumatore” nello specifico intende guidare la transizione dell’agricoltura verso pratiche più sostenibili, attraverso la riduzione della dipendenza da pesticidi, antimicrobici e dall’eccesso di fertilizzanti, nonché il potenziamento dell’agricoltura biologica, il miglioramento del benessere degli animali e il ripristino della biodiversità (figura 2).

I principali obiettivi della strategia “*Farm to fork*” riguardano:

- *pesticidi*: ridurre del 50% l’uso di quelli chimici e i rischi correlati e del 50% l’uso di quelli più pericolosi
- *eccesso di nutrienti*: ridurre di almeno il 50% le perdite di nutrienti, assicurandosi che non vi sia un deterioramento della fertilità del suolo, e ridurre l’uso di fertilizzanti di almeno il 20%
- *resistenza antimicrobica*: ridurre del



FIG. 2
LA STRATEGIA
FARM TO FORK

Principali azioni
e obiettivi.

Fonte: https://ec.europa.eu/food/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

50% le vendite nell’Ue di sostanze antimicrobiche per gli animali d’allevamento e l’acquacoltura

- *agricoltura biologica*: destinare il 25% dei terreni agricoli europei all’agricoltura biologica
- *sprechi*: ridurre del 50% gli sprechi alimentari dei consumatori e del settore *retail*.

Le proposte si articolano in 27 azioni raggruppabili in 4 macro-categorie:

- garantire la sostenibilità della produzione alimentare
- stimolare pratiche sostenibili nei settori della trasformazione alimentare, del commercio all’ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione
- promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari.

Le 27 misure sono contenute in un piano d’azione allegato alla strategia che rappresenta un cronoprogramma con l’elenco degli interventi e il loro calendario indicativo, per l’adozione anche di nuovi atti legislativi e la revisione di quelli esistenti in importanti ambiti della politica agricola europea.

La ricerca in ambito alimentare

L’Ue si è posta l’obiettivo di concentrare la sua cooperazione internazionale sulla ricerca e l’innovazione in ambito alimentare, con particolare riferimento a:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei loro effetti
 - agroecologia, gestione del paesaggio e *governance* fondiaria sostenibile
 - conservazione e uso sostenibile della biodiversità
 - catene del valore eque e inclusive
 - alimentazione e regimi alimentari sani
 - prevenzione delle crisi alimentari e risposta alle stesse, in particolare nei contesti fragili, resilienza e preparazione ai rischi
 - difesa integrata, salute delle piante, salute e benessere degli animali e norme in materia di sicurezza degli alimenti, resistenza antimicrobica
 - sostenibilità degli interventi umanitari e di sviluppo coordinati.
- Tutte le iniziative intraprese per promuovere la transizione globale verso sistemi agroalimentari sostenibili mirano a integrare in maniera coerente le politiche per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità in tutti i piani, programmi e strategie settoriali al fine di ridurre la pressione sulla biodiversità e i servizi ecosistemici che essa supporta nonché arrestarne la perdita a livello mondiale.

In base all’articolo 6b della Convenzione sulla diversità biologica [6], le parti hanno l’obbligo di “*integrare, per quanto possibile e appropriato, la conservazione e l’uso sostenibile della diversità biologica in piani, programmi e politiche settoriali o intersettoriali pertinenti*”.

L’integrazione (*mainstreaming*) della conservazione e dell’uso sostenibile della biodiversità sia nei piani settoriali



FOTO: ROSARIO DE VINCENTIS, PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

1

specifici (come agricoltura, pesca, silvicoltura, estrazione mineraria, energia, turismo e trasporti) sia nei piani intersettoriali (come lo sviluppo sostenibile, la riduzione della povertà, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, il commercio e la cooperazione internazionale) implica cambiamenti nei modelli, nelle strategie e nei paradigmi di sviluppo.

Si fa sempre più strada l'idea che le realtà che si occupano di biodiversità non possano rispondere da sole a problemi talmente ampi e complessi come quelli posti dal declino della diversità biologica del pianeta e dagli effetti a essa associati in termini socio-economici, sanitari, di sicurezza alimentare e geo-politici. Il *mainstreaming* cerca di integrare attente valutazioni sulla biodiversità nelle politiche, strategie e pratiche che hanno un impatto o dipendono dalla biodiversità stessa.

L'integrazione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità nei sistemi produttivi agro-forestali è una strategia chiave per garantire gli obiettivi della Cdb e uno dei principali obiettivi per i progetti sostenuti dal *Global environment facility* (Gef) del Programma nella Nazioni unite per l'ambiente (Unep) nonché della Strategia dell'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) sull'integrazione della biodiversità nei settori agricoli [7].

1 La diversità di specie e di paesaggio garantisce la multifunzionalità degli ecosistemi agro-forestali e rappresenta la parte fondamentale dell'identità e del potenziale economico del nostro Paese (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sentiero K6).

Una migliore protezione degli ecosistemi naturali, unita a sforzi volti a ridurre il commercio e il consumo di specie selvatiche, contribuirà a rafforzare la resilienza in vista di eventuali future malattie e pandemie e a prevenirle.

La sfida attuale è, a valle di un quadro comunitario così ambizioso, quella di riuscire a declinare all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione di livello nazionale, azioni in grado di raggiungere tali obiettivi. Nello specifico, l'opportunità di articolare la nuova politica agricola all'interno del Piano strategico nazionale attualmente in fase di definizione, in modo tale da individuare un percorso virtuoso che renda possibile il raggiungimento degli obiettivi della strategia *Farm to fork* integrando altresì obiettivi coerenti con

le strategie nazionale ed europea per la biodiversità al 2030.

Questa sfida richiede un approccio *whole-of-government*, con il coinvolgimento dei ministeri competenti nei diversi settori economici e sociali per rendere realistica la possibilità di raggiungere obiettivi e traguardi al di fuori dell'area di azione diretta del Ministero della Transizione ecologica. Infine, all'approccio *whole-of-government* è necessario affiancare un approccio *whole-of-society* che coinvolga le organizzazioni non governative, le comunità locali, i giovani, i settori della comunicazione e dell'istruzione.

Carmela Cascone¹, Laura Pettiti²

1. Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ispra

2. Ministero della Transizione ecologica, Mite

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Commissione europea, 2019, *The European green deal*, COM/2019/640 final <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1588580774040&uri=CELEX:52019DC0640>
- [2] Assemblea generale Onu, 2015, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, A/RES/70/1, www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E
- [3] Von der Leyen U., 2019, *Un'Unione più ambiziosa. Il mio programma per l'Europa*, https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf
- [4] Commissione europea, 2020, *A farm to fork strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system*, COM/2020/381, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0381>
- [5] Commissione europea, 2020, *EU Biodiversity Strategy for 2030. Bringing nature back into our lives*, COM/2020/380, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1590574123338&uri=CELEX:52020DC0380>
- [6] Onu, 1992, *Convention on biological diversity*, www.cbd.int/doc/legal/cbd-en.pdf
- [7] Fao, 2020, *Fao Strategy on Mainstreaming Biodiversity across Agricultural Sectors*, Rome, <https://doi.org/10.4060/ca7722en>